



della Gimondi, l'ostacolo comune a tutti e tre i percorsi. Un mito del grande ciclismo. La palestra dei tanti appassionati bergamaschi che sui 19 ampi tornanti misurano la propria condizione e reclano la gamba senza affrontare impennate velenose. L'ultima volta che l'ho scalato - raccontava Gimondi - è stato cinque anni fa. La prima? Mah, avrò avuto 17-18 anni.

Comincia la danza. Le pendenze sono contenute ma è anche vero che non c'è un metro per rifiatarsi. All'attacco della salita un tifo da Barbotto, caldo e incoraggiante. Poi i tornanti che tagliano la montagna con un disegno impressionante, invasi dalla lenta processione dei ciclisti che salgono in si-

GRAN FONDI INTERNAZIONALI  
**FELICE GIMONDI**  
 CREBERG

**salita 3**  
**SELVINO**

Lunghezza Km.	11,000
Dislivello m.	636
Pendenza Media	5,60%
Pendenza Max	10%

Miglior tempo  
**CREDITO BERGAMASCO**

lenzio, fradici di sudore. Orizzonti sconfinati e lo spettacolo di un fiume di bici sopra la testa e sotto i piedi.

A due chilometri dalla cima, a metà tornante, un tipo incoraggia scandendo i distacchi dai primi. Diciassette minuti, solo 17. E dalla strada gli rispondono: «Ma sì, possiamo rientrare. Allora si scatta a prenderli». «Quanto manca?», gli chiedono altri. E lui: «Due chilometri, dai che

è fatta».

Il tifoso si chiama **Elvezio Marcella**. Sono qui per aspettare un mio amico, **Roberto Meli**, e il mio capoufficio **Guldo Morandini**, del **Tx Active Bike Team**. Li aspetta per spronarli e per dirgli



## E dopo la fatica ristori da favola

*Sul tracciato di 165 chilometri c'erano 50 chilometri di salita da superare: il Colle del Pasta e il Gallo come antipasto; poi Selvino, Berbenno e Costa Valle Imagna tra gli ostacoli più insidiosi. Allo scollinamento i partecipanti hanno trovato modo di recuperare le energie perse, con i sontuosi ristori ricchi di frutta, dolci e bevande. Nella foto, quello del Selvino, con fragole freschissime, albicocche, noci, datteri, uvetta, prugne e cioccolato: impossibile non fermarsi.*

che sono solo a 30-40 minuti dai primi. Su un foglietto giallo tiene d'occhio l'orologio di passaggio previsto. I due sono in ritardo. Riuscirà il capoufficio a centrare l'obiettivo di quest'anno? Sul foglietto c'è scritto: percorso corto 2006, 3 ore 45'. Obiettivo 2007: 3 ore 43'.

La Gimondi è anche questo: un percorso diventato classico, che di anno in anno ti dà la cifra della tua condizione. Elvezio aspetta fiducioso.

Vale comunque la pena faticare sugli undici chilometri del Selvino per poi fermarsi al ristoro in cima. Sembra un supermarket da saccheggiare finché non ti senti sazio. A man bassa su albicocche,

questo percorso dalle lunghissime salite sta tutto qui: andare fidato al proprio motore, saggezza le energie. Altra distanza. E il cartello di nel primo incontro con una profetico. Tribulina, se danno filo da torcere, non hanno un buon fondosi c'è sempre qualcuno o scende senza mollare

ada lenzuoli bianchi con sono una boccata d'ossigeno, forza **Cicli Bettoni**. Dai i su a tutta. Sul Selvino c'è vera. E' la salita simbolo